

# L'allarme dei medici sul doppio vaccino "Consegne a rilento"

## Forniture dell'antinfluenzale solo in Campania e Lazio Oggi riunione dell'Ema per estendere l'ulteriore richiamo

MILANO

Medici di base e farmacie sono pronti a garantire la possibilità, decisa dal ministero della Salute, della somministrazione concomitante del vaccino anti-Covid e di quello antinfluenzale, ma come del resto è già accaduto l'anno scorso molte Regioni risultano in ritardo nell'approvvigionamento di quest'ultimo.

«L'unica Regione che ha iniziato la distribuzione dei vaccini antinfluenzali ai medici di famiglia è la Campania, che sarà seguita dalla Regione Lazio a partire dal 5 ottobre», rivela Silvestro Scotti, segretario della Federazione dei medici di medicina generale. E aggiunge: «Stiamo andando a rilento e questo può pesare sulla capacità di programmare la vaccinazione».

Secondo una ricognizione della Federazione, le forniture arriveranno il 12 ottobre in Basilicata; dopo il 15 in Pie-

monte, Lombardia, Friuli, Umbria e Bolzano; il 18 in Valle d'Aosta; dal 20 nelle Marche; dal 25 in Emilia Romagna, Calabria e Sicilia; a novembre in Toscana. Per le restanti Regioni ai medici di base non è stato comunicato ancora nulla. Anche le farmacie che già effettuano le immunizzazioni anti-Covid potranno svolgere le co-vaccinazioni, ma sono sempre in attesa dei rifornimenti.

Il vaccino antinfluenzale va ripetuto annualmente e le dosi ordinate dalle Regioni quest'anno sono state 19 milioni, superando il record di 17 milioni registrato nel 2020. «Il fatto che l'anno scorso non abbiamo avuto la circolazione dell'influenza - spiega Scotti - potrebbe diventare un elemento che sfavorisce. Abbiamo una popolazione più allargata di persone che non hanno avuto contatto con le varianti circolanti nella stagione pre-

cedente, che saranno in parte presenti anche in questa. Questo amplia la platea dei vulnerabili».

La somministrazione concomitante può riguardare i soggetti a cui è consigliata la vaccinazione antinfluenzale, come ad esempio anziani e persone considerate «fragili», che devono ricevere la terza dose, ma anche la prima o la seconda.

Sempre sulla terza dose di vaccino è prevista oggi una riunione dell'Ema, che potrebbe portare a indicazioni sull'utilità e sul tipo di persone per cui risulta opportuna. E diventa sempre più concreta la possibilità di un aggiornamento dei vaccini attualmente disponibili per contrastare il diffondersi delle varianti del virus. Ci lavora per esempio Biontech: «Una nuova formulazione potrebbe essere necessaria il prossimo anno per proteggere dalle mutazioni - afferma l'am-

ministratore delegato Ugur Sahin -, ma per ora non è urgente. A metà del prossimo anno, invece, la situazione potrebbe essere diversa».

Cresce pure l'attesa per la pillola anti-Covid annunciata dall'azienda Merck, per cui sarà chiesta l'autorizzazione alla Fda e che l'immunologo Anthony Fauci definisce «dai risultati impressionanti». Intanto, il quadro epidemico in Italia rimane stabile: ieri sono stati 2.968 i casi positivi (sabato erano 3.312), 33 le vittime (sabato erano 25), 431 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, in calo di uno rispetto a sabato, e 2.991 i ricoverati nei reparti ordinari ovvero 66 meno di ieri. F. RIG. —

**2.968**

Sono i nuovi contagi registrati ieri in calo rispetto al giorno prima (3.312)

**33**

È il numero dei morti nelle ultime 24 ore, in aumento rispetto al giorno precedente (25)

**1,03%**

È il tasso di positività in crescita rispetto all'ultima registrazione (era 0,9 per cento)

**Attesa per un aggiornamento dei preparati e per la pillola anti-virus**





Proteste a Bucarest contro le restrizioni anti-Covid. In Romania solo uno su quattro è vaccinato

AFP



Peso:12-41%,13-6%

## Il progetto di Unipol

# Servizi su misura, fascicoli elettronici la sanità integrata è la nuova frontiera

Oggi le prestazioni per la salute vengono offerte da una platea molto diversificata. Le esigenze sono cambiate con il Covid. Serve un'alleanza tra pubblico e privato. A partire dalle banche dati

MILANO

“Oggi il meccanismo che alimenta il welfare nazionale è in crisi. La pandemia ha infatti determinato da una parte una forte crisi economica e una contrazione dell'occupazione – e quindi del gettito fiscale e contributivo che alimenta le prestazioni del welfare pubblico – dall'altra ha aumentato al contempo il bisogno di protezione da parte dei cittadini. Torna così d'attualità il tema dell'alleanza e collaborazione tra settore pubblico e privato, ivi incluso il mondo assicurativo, per rilanciare il welfare di questo paese». A parlare è Stefano Genovese coordinatore del progetto Welfare Italia e responsabile relazioni istituzionali di Unipol gruppo, che evidenzia come nei prossimi mesi «occorrerà saper gestire al meglio i fondi messi a disposizione dal Piano nazionale di ripresa e resilienza».

Quest'ultimo prevede fondi destinati al welfare per 41,5 miliardi di euro, di cui 15,6 per la sanità e 6,7 connessi al lavoro. Il Pnrr riserva inoltre 40,3 miliardi alla digitalizzazione, un processo abilitante per l'innovazione anche dei servizi di welfare.

### BANCHE DATI INTEROPERABILI

«Si tratta di un'occasione epocale per modernizzare il paese» osserva Genovese. Ad esempio «impiegando una quota di risorse per rendere interoperabili le banche dati pubbliche e private». Su questo fronte, «oggi i servizi sanitari vengono offerti da una platea molto diversificata, come ospedali, medici di base, strutture convenzionate, anche attraverso la gestione intermedia di assicurazioni e fondi sanitari collettivi, ma i dati di cui dispongono non dialogano con i fascicoli sa-

nitari elettronici e questo rappresenta un grosso spreco». Il fascicolo sanitario elettronico consiste in una piattaforma dove convergono le informazioni sanitarie di ciascun cittadino. Il servizio, già attivo in molte regioni, solo in pochi casi viene però adoperato efficacemente e risente ancora di una certa disomogeneità sia tecnologica che nella qualità dei dati caricati. Difficoltà che andrebbero superate, secondo Genovese, creando standard omogenei e realmente interoperabili. «Questo consentirà di arricchire il set informativo sullo stato di salute della popolazione e di evitare lo spreco di fondi, oltre a consentire a tutti gli operatori (imprese, enti del terzo settore) di offrire servizi più evoluti».

Un concetto di interoperabilità che, secondo Genovese, andrebbe declinato anche in ottica previdenziale. Ad esempio, «introducendo una reale interoperabilità tra le banche dati della previdenza obbligatoria e quella complementare si potrebbe arrivare a una “busta arancione”, sulla scia di quella già lanciata dall'Inps, ancora più completa e utile per il cittadino che vuole sapere quando andrà in pensione e con quale assegno».

L'idea è inoltre favorire la diffusione di una rete sanitaria di prossimità «che permetta di sopperire alla chiusura dei presidi territoriali attuata dallo Stato negli ultimi 20 anni, in una logica di contenimento dei costi che ha prevalso sulle esigenze di tutela capillare della popolazione. Noi pensiamo che questa dimensione vada recuperata grazie anche a servizi di welfare evoluti, come la telemedicina o il telemonitoraggio, oggi già offerti dagli operatori sul mercato dei servizi di welfare, in una logica integrata con il sistema pubblico».

Si tratta di temi ai quali la compagnia dedica grande attenzione da diversi anni. Nel 2010 ha infatti lanciato il progetto “Welfare, Italia. La-

boratorio per le nuove politiche sociali” che dal 2019 si è evoluto nel think tank “Welfare, Italia” promosso in partnership con The European House – Ambrosetti. Il think tank presenta i risultati del proprio lavoro ogni anno all'interno del Welfare Italia Forum, che quest'anno si svolgerà il prossimo 23 novembre. «L'obiettivo è condividere idee e riflessioni in tema di welfare tra i principali stakeholder del settore e mettere a disposizione della collettività le esperienze di tutti coloro che – nel settore pubblico, nelle istituzioni, nel mondo dell'impresa e del terzo settore – operano per offrire protezione alla società».

### UNIPOL, IL WELFARE INTEGRATIVO

Sanità e previdenza integrativa rappresentano da sempre uno dei pilastri dell'offerta del gruppo, che punta a innovarsi in linea con le nuove esigenze dei consumatori. Diverse ricerche evidenziano come negli ultimi anni è cresciuto il ricorso da parte degli italiani alla sanità privata, in primo luogo in risposta alle lunghe attese del sistema sanitario nazionale.

Di pari passo è cresciuta la consapevolezza circa l'importanza di costruirsi una pensione integrativa da affiancare a quella pubblica. Nel primo ambito il gruppo opera attraverso UniSalute, compagnia che offre piani sanitari collettivi e una serie di polizze individuali acquistabili online, e SiSalute, società focalizzata sui servizi di welfare sanitario. Mentre sul fronte previdenziale è



attivo con UnipolSai, compagnia multiramo che propone piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti ai quali possono aderire tutti coloro che intendono formarsi una pensione complementare.

**41,5****MILIARDI**

Tra i fondi del Pnrr ci sono 15,6 per la sanità e 6,7 connessi anche al lavoro

**40,3****MILIARDI**

Il Pnrr riserva inoltre 40,3 miliardi al processo di digitalizzazione

**Il personaggio**

**Stefano Genovese**  
coordinatore del progetto Welfare Italia di Unipol

1 Sanità e previdenza integrativa sono due dei pilastri del gruppo Unipol

**I numeri****L'ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE IN ITALIA**

23,6 IN MILIONI DI UNITÀ



2016 2017 2018 2019 2020 2021  
 FONTE: ELABORAZIONE THE EUROPEAN HOUSE-AMBROSETTI SU DATI ISTAT, 2021



Peso: 61%

## Il Covid Da oggi al via le fiale negli hub e in farmacia Vaccino, terze dosi ai sanitari in 23mila attendono lo "scudo"

**Ettore Mautone**

**S**ono 23mila i medici e il personale sanitario da sottoporre alla terza dose di vaccino anti Covid tra i dipendenti della Asl Napoli 1. L'avvio della somministrazione delle fiale "booster", ossia destinate a potenziare l'immunità in chi è già vaccinato con doppia dose da almeno 6 mesi tra gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario, inizia oggi a

partire dai soggetti di età superiore ai 60 anni oppure che abbiano pato-

logie concomitanti tali da renderli vulnerabili a forme di Covid-19 grave o con elevato livello di esposizione all'infezione. Le convocazioni della Asl Napoli 1 sono scattate sin dallo scorso sabato con un messaggio sms: «Si tratta di un invito, avverte il manager della Asl Napoli 1 **Ciro Verdoliva** - ma i candidati potranno accedere liberamente quando vogliono». *A pag. 19*



## La lotta al Covid

# Vaccini, terze dosi al via scudo per 23mila sanitari

► L'adesione è su base volontaria  
le fiale disponibili anche in farmacia

► Gli sms di convocazione sono partiti  
dopo i medici i fragili e gli ottantenni

### LA CAMPAGNA

**Ettore Mautone**

Sono 23mila i medici e il personale sanitario da sottoporre alla terza dose di vaccino anti Covid tra i dipendenti della Asl Napoli

1. L'avvio della somministrazione delle fiale "booster", ossia destinate a potenziare l'immunità in chi è già vaccinato con doppia dose da almeno 6 mesi tra gli esercenti le professioni sanitarie

e gli operatori di interesse sanitario, inizia oggi a partire dai soggetti di età superiore ai 60 anni oppure che abbiano patologie concomitanti tali da renderli vulnerabili a forme di Covid-19 gra-



ve o con elevato livello di esposizione all'infezione. Le convocazioni della Asl Napoli 1 sono scattate sin dallo scorso sabato con un messaggio sms: «Si tratta di un invito, avverte il manager della Asl Napoli 1 **Ciro Verdoliva** - ma in caso di assenza i candidati potranno poi accedere liberamente quando vogliono in qualunque dei nostri punti vaccinali attivi e agli Open Day, senza prenotazione e senza ulteriore convocazione. Auspico un'adesione massiva al nostro invito per la terza dose». L'adesione alla terza dose "booster" è sempre volontaria e il messaggio va inteso solo come un invito alla somministrazione.

### LA ASL NAPOLI 1

L'Asl Napoli 1 Centro convocherà a gruppi di 5mila (distinti per giorno e fasce orarie) fino a raggiungere tutti i circa 23mila soggetti che hanno già usufruito della seconda dose entro il 30 marzo 2021, completando entro venerdì prossimo quest'offerta di somministrazione. Sempre a Napoli, presso tutti i Centri vaccinali (Mostra d'Oltremare, Fagianeria del Real Bosco di Capodimonte, distretti sanitari di base, medici di medicina generale e farma-

cie) continua la somministrazione delle terze dosi aggiuntive per i cittadini che presentano le condizioni previste dalla circolare del Ministero della Salute del 14 settembre 2021 nonché per gli over 80, in linea con gli indirizzi del Ministero della Salute e del Governo regionale. Inoltre tutti coloro che sino ad oggi non hanno potuto o non hanno ancora scelto di vaccinarsi possono farlo senza prenotazione. «Anche in farmacia i sanitari che intendono farlo possono ricevere la terza dose - sottolinea **Nicola Stabile**, titolare dell'omonima farmacia a Fuorigrotta e delegato di Federfarma Campania - anzi abbiamo già iniziato e somministrato alcune dosi».

### LE ALTRE AZIENDE

Ai 23mila sanitari dipendenti della Asl Napoli 1 da vaccinare con la dose booster se aggiungono altrettanti nelle altre aziende sanitarie della città. Al **Cardarelli** per oggi il manager **Giuseppe Longo** ha convocato per le ore 15 il gruppo aziendale vaccinazioni per definire le modalità organizzative che dovrebbero ricalcare la falsariga di quelle somministrate nel primo ciclo con l'utilizzo della tecnostuttura posta sul

retro del pronto soccorso. Uno schema molto simile a quello utilizzato all'Azienda dei Colli che utilizzerà la struttura vaccinale allestito nello spazio antistante del Cotugno. Anche al Santobono si parte oggi dai camici bianchi ultrasessantenni. I Policlinici infine stanno organizzando le modalità di accesso e convocazione. Ci sono infine le aziende provinciali: gli oltre 5mila dipendenti della Asl Napoli 2 nord potranno sottoporsi alla terza dose di vaccino Pfizer o Moderna recandosi senza prenotazione nè convocazione presso ciascuno dei sette centri vaccinali dell'Azienda Sanitaria presenti nei comuni di Ischia, Pozzuoli, Giugliano, Mugnano, Frattaminore, Acerra, Afragola. Anche qui il richiamo con la terza dose, spetta in forma volontaria ai sanitari che hanno completato la vaccinazione entro il 31 marzo. Stesso meccanismo quello utilizzato dalla Asl Napoli 3 sud con i centri vaccinali gestiti in collaborazione con i vari Comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PRONTI ANCHE  
GLI OSPEDALI:  
OGGI VERTICE  
AL CARDARELLI  
PER DEFINIRE  
L'ORGANIZZAZIONE**



MOSTRA D'OLTREMARE È uno degli hub dove verrà somministrata la terza dose NEWFOTOSUD



Peso:13-1%,19-35%